

Poteri e compiti degli enti proprietari delle strade

Affinché una **strada vicinale (il cui suolo sia di proprietà privata) sia soggetta ad uso pubblico**, non è sufficiente che essa sia adibita al transito di persone diverse dal proprietario, né che possa servire da collegamento tra fondi privati e località di uso comune, ma occorre la sua destinazione a soddisfare le esigenze di una comunità di persone, che, anche se non organizzate in un ente territoriale, si presentano tuttavia come una collettività indeterminata di individui che usano quella strada - oggettivamente idonea a conseguire fini di pubblico interesse corrispondenti a quelli cui servono i beni demaniali - non "*uti singuli*", bensì "*uti cives*", in quanto titolari di un interesse di carattere generale.

Cass. Civ. Sez. II, sent. n. 1030 del 19-02-1981

· **Legge 20 marzo 1865, n. 2248, All. F - R.D. 15 novembre 1923, n. 2506**

Poteri e compiti degli enti proprietari delle strade

R.D. 15 NOVEMBRE 1923, N. 2506

Art. 4 - Alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di 3^a classe provvedono le province. La spesa relativa è ripartita tra la provincia ed i comuni attraversati, in ragione d'una metà a carico della provincia e d'una metà a carico di ciascun comune sulla base della spesa incontrata per la tratta stradale rispettiva.

Art. 5 - Alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade di 4^a classe provvedono i rispettivi comuni a totali proprie spese.

D. LGS. 26 FEBBRAIO 1994, N. 143

Art. 2 - L'ente provvede a:

- a) gestire le strade e le autostrade di proprietà dello Stato nonché alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria
- b) realizzare il progressivo miglioramento ed adeguamento della rete delle strade e delle autostrade statali e della relativa segnaletica.

· **R.D. 15 novembre 1923, n. 2506 - D. LGS. 26 FEBBRAIO 1994, N. 143**

Occupazione sede stradale

Art. 20 N.C.d.S.

A mezzo chioschi, edicole od altre installazioni, anche di carattere provvisorio, tale da non determinare turbativa occasionale sul traffico



Art. 21 N.C.d.S.

Opere, depositi e cantieri stradali, anche temporanei ovvero anomalie di qualsiasi specie quali cantieri propriamente detti, incidenti, ostruzioni, degradi ecc., tali da determinare turbativa sul traffico



Art. 20 e 21 N.C.d.S. e artt. 29 ss. Reg. N.C.d.S.

Occupazione sede stradale

Occupazioni vietate: sulle autostrade, extraurbane principali e secondarie ed urbane di scorrimento.

Occupazioni consentite: le carreggiate delle strade urbane di quartiere e le locali, ma a condizione che venga predisposto un itinerario alternativo per il traffico; nelle zone di rilevanza storico-ambientale, a condizione che essa non determini intralcio alla circolazione.

Chioschi, edicole od altre installazioni: non sono consentiti, fuori dai centri abitati, sulle fasce di rispetto previste per le recinzioni dal regolamento (art. 26/7 e 8 Reg.).

Sono invece consentiti, nei centri abitati, le occupazioni dei marciapiedi a mezzo di simili installazioni fino ad un massimo della metà della loro larghezza, purché in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 2 m.: le occupazioni non possono comunque ricadere all'interno dei triangoli di visibilità delle intersezioni, di cui all'art. 18, comma 2.

Circostanze particolari: Nelle zone di rilevanza storico-ambientale, ovvero quando sussistano particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa occupazione dei marciapiedi a condizione che sia garantita una zona adeguata per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria.

Art. 20 N.C.d.S. e artt. 26 ss. Reg. N.C.d.S.

Occupazione sede stradale

d.M. 10 luglio 2002 - Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo

A chi è diretto? ai responsabili della messa in opera e del mantenimento in efficienza della segnaletica temporanea.

A quale scopo? al fine di rappresentare attraverso numerosi esempi pratici le modalità di applicazione delle norme inerenti la segnaletica temporanea definita all'art. 21 del N.C.d.S. e regolamentate dagli artt. da 30 a 43 del relativo regolamento.

All'attenzione di chi si impone? di tutti coloro che a qualunque titolo eseguono lavori o che intervengono nel campo stradale.

Cosa contiene? le istruzioni esplicative degli elementi principali del segnalamento temporaneo con richiami delle norme regolamentari.

Come vanno utilizzati gli schemi? gli schemi proposti hanno valore di esempi senza la pretesa di risolvere tutti i possibili casi. Una applicazione ragionata delle regole di base e' comunque necessaria, e lo studio di quanto riassunto nelle presenti istruzioni e' indispensabile anche ai fini del rispetto del principio di uniformità della segnaletica su tutto il territorio nazionale.

Art. 21 N.C.d.S. e artt. 29 ss. Reg. N.C.d.S.

Occupazione sede stradale



Art. 21 N.C.d.S. e artt. 29 ss. Reg. N.C.d.S.

Occupazione sede stradale



Art. 21 N.C.d.S. e artt. 29 ss. Reg. N.C.d.S.

Occupazione sede stradale

d.M. 10 luglio 2002 - Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo

↳ **Posizionamento dei segnali di prescrizione:** deve avvenire previo provvedimento adottato dall'autorità competente e, in caso di particolare urgenza, le misure per la disciplina della circolazione stradale sono adottate dal funzionario responsabile (art. 30/7 Reg. N.C.d.S.)

↳ **Interventi non programmabili o di breve durata:** ente proprietario od altro soggetto previamente individuato, predispone gli schemi ed i dispositivi segnaletici

↳ **Esecuzione dei lavori:** in autostrada, strada extraurbana principale urbana di scorrimento o di quartiere, i lavori devono essere svolti, in più turni, anche utilizzando l'intero arco della giornata, e in via prioritaria, nei periodi giornalieri di minimo impegno della strada da parte dei flussi veicolari. I lavori di durata prevedibilmente più ampia e che non rivestano carattere di urgenza devono essere realizzati nei periodi annuali di minore traffico.

↳ **Coordinamento tra enti:** Quando l'esecuzione di lavori richiede la deviazione su strade appartenenti ad altri Enti proprietari o concessionari occorre l'accordo preventivo di questi ultimi.

Art. 21 N.C.d.S. e artt. 29 ss. Reg. N.C.d.S.

FINE PRESCRIZIONI

SEGNALI DI POSIZIONE

SEGNALI DI AVVICINAMENTO

Sim.	DESCRIZIONE
359	MOVIMENTO CIRCOLAZIONE A SENSO DI PUGNACCIATO
360	A 1 E 2 CON SENSO CIRCOLAZIONE A SENSO DI PUGNACCIATO
361	A 1 E 2 CON SENSO CIRCOLAZIONE A SENSO DI PUGNACCIATO

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (d. Lgs. 81/08)

Qualunque luogo dove si effettuano lavori di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X è da definire **cantiere temporaneo o mobile**; tra questi si citano le **opere stradali e gli scavi**

Accessi e diramazioni

Art. 3 N.C.d.S. Definizioni stradali e di traffico

[...]

37) **Passo carrabile**: accesso ad un'area laterale idonea allo stazionamento di uno o più veicoli

Art. 44 Reg. N.C.d.S. Accessi in genere

1. Ai fini dell'articolo 22 del codice, si definiscono accessi:

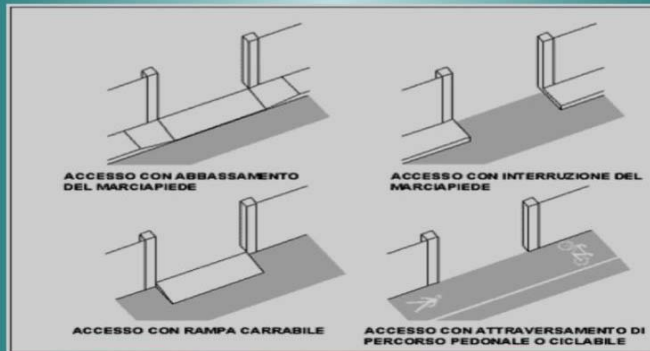
- le **immissioni** di una strada privata su una strada ad uso pubblico;
- le **immissioni** per veicoli da un'area privata laterale alla strada di uso pubblico.

2. Gli accessi di cui al comma 1 si distinguono in accessi a raso, accessi a livelli sfalsati e accessi misti. Per gli accessi a raso e per quelli a livelli sfalsati valgono le corrispondenti definizioni di intersezione di cui all'articolo 3 del codice. Gli accessi misti presentano, al contempo, le caratteristiche degli accessi a raso e di quelli a livelli sfalsati.

Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

ACCESSO CON MANUFATTO



Immagini tratte dal sito: www.comune.campi-bisenzio.fi.it

Accessi e diramazioni

Art. 22 N.C.d.S. Accessi e diramazioni

1. Senza la preventiva **autorizzazione** dell'ente proprietario della strada non possono essere stabiliti nuovi accessi e nuove diramazioni dalla strada ai fondi o fabbricati laterali, né nuovi innesti di strade soggette a uso pubblico o privato.
2. Gli accessi o le diramazioni già esistenti, ove provvisti di autorizzazione, devono essere **regolarizzati** in conformità alle prescrizioni di cui al presente titolo.
3. I passi carrabili **devono essere individuati con l'apposito segnale**, previa autorizzazione dell'ente proprietario.
4. **Sono vietate trasformazioni** di accessi o di diramazioni già esistenti e variazioni nell'uso di questi, salvo preventiva autorizzazione dell'ente proprietario della strada.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 22 N.C.d.S. Accessi e diramazioni

5. Il regolamento determina i casi in cui l'ente proprietario **può negare** l'autorizzazione di cui al comma 1.

6. Chiunque ha ottenuto l'autorizzazione deve realizzare e mantenere, ove occorre, le opere sui fossi laterali senza alterare la sezione dei medesimi, né le caratteristiche plano-altimetriche della sede stradale.

7. Il regolamento indica le **modalità di costruzione e di manutenzione degli accessi e delle diramazioni.**

8. Il rilascio dell'autorizzazione di accessi a servizio di insediamenti di qualsiasi tipo è subordinato alla realizzazione di parcheggi nel rispetto delle normative vigenti in materia.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 46 Reg. N.C.d.S. Accessi nelle strade urbane. Passo carrabile

1. La costruzione dei passi carrabili è autorizzata dall'ente proprietario della strada nel **rispetto della normativa edilizia e urbanistica vigente.**

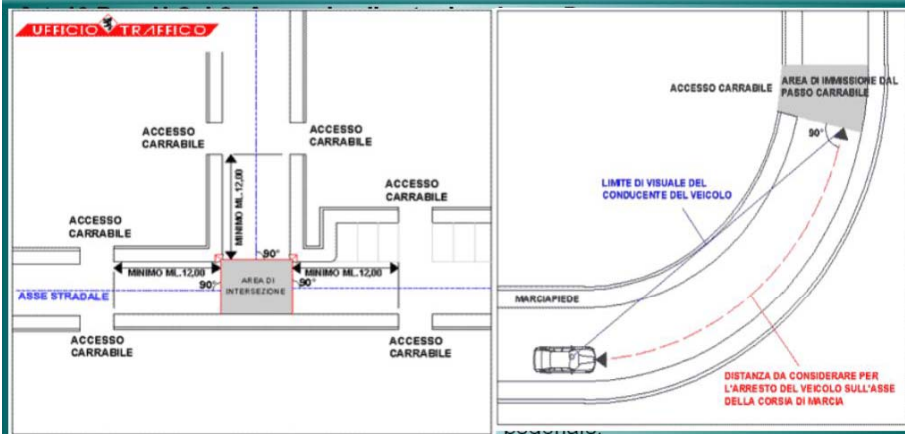
2. Il passo carrabile deve essere realizzato osservando le seguenti condizioni:

- a) deve essere distante almeno 12 metri dalle intersezioni e, in ogni caso, deve essere visibile da una distanza pari allo spazio di frenata risultante dalla velocità massima consentita nella strada medesima;
- b) deve consentire l'accesso ad un'area laterale che sia idonea allo stazionamento o alla circolazione dei veicoli;
- c) qualora l'accesso alle proprietà laterali sia destinato anche a notevole traffico pedonale, deve essere prevista una separazione dell'entrata carrabile da quella pedonale.



Immagini tratte dal sito: www.comune.campi-bisenzio.fi.it

Accessi e diramazioni



Immagini tratte dal sito: www.comune.campi-bisenzio.fi.it

Accessi e diramazioni

Art. 46 Reg. N.C.d.S. Accessi nelle strade urbane. Passo carrabile

3. Nel caso in cui i passi carrabili, come definiti dall'articolo 3, comma 1, punto 37), del codice, rientrano nella definizione dell'articolo 44, comma 4, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, nella zona antistante gli stessi vige il divieto di sosta, segnalato con l'apposito segnale di cui alla (figura II.78). In caso contrario, il divieto di sosta nella zona antistante il passo medesimo ed il posizionamento del relativo segnale, sono subordinati alla richiesta di occupazione del suolo pubblico che, altrimenti, sarebbe destinato alla sosta dei veicoli, in conformità a quanto previsto dall'articolo 44, comma 8, del citato decreto legislativo n. 507 del 1993.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 46 Reg. N.C.d.S. Accessi nelle strade urbane. Passo carrabile

3. Nel caso in cui i passi carrabili, come definiti dall'articolo 3, comma 1, punto 37), del codice, rientrano nella definizione dell'articolo 44, comma 4, del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, nella zona

Art. 44 d. Lgs. 507/93

4. Sono considerati **passi carrabili** quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra od altro materiale o da appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 46 Reg. N.C.d.S. Accessi nelle strade urbane. Passo carrabile

4. Qualora l'accesso dei veicoli alla proprietà laterale avvenga direttamente dalla strada, il passo carrabile oltre che nel rispetto delle condizioni previste nel comma 2, deve essere realizzato in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà laterale. L'eventuale cancello a protezione della proprietà laterale dovrà essere arretrato allo scopo di consentire la sosta, fuori della carreggiata di un veicolo in attesa di ingresso. Nel caso in cui, per **obbiettive impossibilità costruttive o per gravi limitazioni della godibilità della proprietà privata**, non sia possibile arretrare gli accessi, possono essere autorizzati sistemi di apertura automatica dei cancelli o delle serrande che delimitano gli accessi. È consentito derogare dall'arretramento degli accessi e dall'utilizzo dei sistemi alternativi nel caso in cui le immissioni laterali avvengano da strade senza uscita o comunque con traffico estremamente limitato, per cui le immissioni stesse non possono determinare condizioni di intralcio alla fluidità della circolazione.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 46 Reg. N.C.d.S. Accessi nelle strade urbane. Passo carrabile

5. È consentita l'apertura di **passi carrabili provvisori** per motivi temporanei quali l'apertura di cantieri o simili. In tali casi devono essere osservate, per quanto possibile, le condizioni di cui al comma 2. **Deve in ogni caso disporsi idonea segnalazione di pericolo allorquando non possono essere osservate le distanze dall'intersezione.**

6. I comuni hanno la facoltà di autorizzare distanze inferiori a quelle fissate al comma 2, lettera a), per i **passi carrabili già esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento**, nel caso in cui sia tecnicamente impossibile procedere all'adeguamento di cui all'articolo 22, comma 2, del codice.



Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.

Accessi e diramazioni

Art. 22 N.C.d.S. Accessi e diramazioni

9. Nel caso di proprietà naturalmente incluse o risultanti tali a seguito di costruzioni o modifiche di opere di pubblica utilità, nei casi di impossibilità di regolarizzare in linea tecnica gli accessi esistenti, nonché in caso di **forte densità degli accessi stessi e ogni qualvolta le caratteristiche plano-altimetriche nel tratto stradale interessato dagli accessi o diramazioni non garantiscano requisiti di sicurezza e fluidità per la circolazione**, l'ente proprietario della strada rilascia l'autorizzazione per l'accesso o la diramazione subordinatamente alla realizzazione di particolari opere quali innesti attrezzati, intersezioni a livelli diversi e strade parallele, anche se le stesse, interessando più proprietà, comportino la costituzione di consorzi obbligatori per la costruzione e la manutenzione delle opere stesse.

10. Il Ministro dei lavori pubblici stabilisce con proprio decreto, per ogni strada o per ogni tipo di strada da considerare in funzione del traffico interessante le due arterie intersecantisi, le caratteristiche tecniche da adottare nella realizzazione degli accessi e delle diramazioni, nonché le condizioni tecniche e amministrative che dovranno dall'ente proprietario essere tenute a base dell'eventuale rilascio dell'autorizzazione. È comunque **vietata l'apertura di accessi lungo le rampe di intersezioni sia a raso che a livelli sfalsati, nonché lungo le corsie di accelerazione e di decelerazione.**

Art. 22 N.C.d.S. e artt. 44 ss. Reg. N.C.d.S.